

Le premesse politiche del nostro progetto: Acri, una città in cui restare

L'Italia, dopo anni di sacrifici da parte di tutti, è oggi chiamata attraverso le risorse messe a disposizione dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** a progettare e costruire un futuro migliore per i suoi cittadini, ricco di opportunità e occasioni di rilancio.

Il PNRR, perno della strategia di ripresa post-pandemica finanziata tramite il programma **Next Generation UE** mette a disposizione dell'Italia ben **191,5 miliardi di euro** di cui 68,9 a fondo perduto e 122,6 miliardi di euro prestati, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, a cui si aggiungono ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali del Fondo complementare e 13 miliardi del **React EU**, il Pacchetto di assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa. Il Piano, com'è noto, si articola in 6 Missioni.

Per il **Comune di Acri** sarà fondamentale accedere a questi fondi: potrebbe trattarsi dell'ultima grande opportunità per riscattarsi da anni di sacrifici, recessione economica e spopolamento. Sarà però necessario che la nostra città si doti di **una classe dirigente seria e preparata a cogliere le grandi sfide** che attendono il nostro comprensorio.

Obiettivo primario della coalizione civica a sostegno della candidatura a sindaco di Natale Zanfini, dopo anni di divisioni, persecuzioni e ostracismi politici che hanno ridotto la democrazia interna alla nostra città ad un "tutti contro tutti", è **quello di superare le vecchie divisioni e ripacificare il clima socio-politico** attraverso **un grande Patto civico per Acri: un patto per il futuro, per i nostri giovani, per la nostra terra.**

Acri non ha bisogno di amministratori/padroni e di "yes men" o di "yes woman". La città ha bisogno di un pensiero libero, di idee e visioni innovative e concrete. La nostra comunità non deve più guardare al passato con rimpianto, ma avere una forte spinta, onesta ed efficace, che la conduca verso il futuro. È necessario, proprio per questo, **mettere da parte i campanilismi che hanno logorato i rapporti umani ed allontanato la meritocrazia e mettersi a lavoro per Acri.** E NOI, da questo punto di vista, **INTENDIAMO METTERCI AL LAVORO PER ACRI** al meglio delle nostre possibilità, **agendo sempre nelle direttive dell'etica, della legalità, della trasparenza e del corretto utilizzo delle istituzioni.**

Ogni anno la nostra città vede partire con biglietto di sola andata un numero enorme di acresi, **per lo più giovani**, ed il *trend* di queste partenze è in costante peggioramento: l'ultimo censimento della popolazione acrese - gennaio 2022 - restituisce una città che negli ultimi anni ha subito uno spopolamento inaccettabile: **siamo rimasti in soli 19.125 abitanti. Negli ultimi 5 anni il dato del calo demografico è clamoroso - 7,2% rispetto al 2017. Un dato più che raddoppiato rispetto al trend dei sei anni precedenti:** nel 2017 infatti si registrava "solo" un calo intorno al - 3% rispetto al 2011. Il "buon governo" ci ha dunque consegnato una città che registra **una vera e propria fuga** dei suoi abitanti. **Qualsiasi argomento politico, qualsiasi azione o "fatto" posto in essere dalla precedente amministrazione cade clamorosamente innanzi a questi numeri perché, e non serve un esperto di logica, o l'azione politica è stata insufficiente oppure è stata inadeguata e sbagliata.**

Serve dunque immediatamente **recuperare il tempo perso.** Serve **raccogliere tutte le migliori energie della nostra città:** in questa prospettiva il nostro progetto politico per Acri sarà aperto a tutti e sarà di tutti: nessuno sarà escluso. **Insieme, riusciremo a rilanciare la nostra città perché Acri deve tornare ad essere UNA CITTA' IN CUI RESTARE.**

Di seguito, illustriamo, la base progettuale e contenutistica della nostra Coalizione e sulla quale ci impegniamo innanzi a tutta la cittadinanza.

Innovazione, Digitalizzazione e Pubblica Amministrazione

CO-WORKING

Negli ultimi anni la nostra comunità ha vissuto una costante decrescita della popolazione residente che vede tra le cause principali il lavoro, che purtroppo resta un miraggio per molti dei nostri concittadini. Tutto questo è stato acuito dalla pandemia da COVID-19, la quale però ha costretto molte realtà a fare un balzo in avanti di anni nell'utilizzo della tecnologia a servizio dei lavoratori, in questo caso introducendo il famoso "smartworking".

Questo può rappresentare per Acri una opportunità, un palliativo, con la **realizzazione di spazi di co-working gratuiti**.

Co-working, letteralmente "lavoro condiviso", implica la condivisione di un ambiente lavorativo mantenendo la propria indipendenza, ed è utilizzato principalmente da liberi professionisti.

L'idea è quella di utilizzare sedi di proprietà dell'ente per metterle al servizio di giovani e non, in modo da offrire un servizio ed una possibilità a diverse categorie di professionisti: a coloro che non risiedono stabilmente ad Acri, in modo da poter programmare dei periodi più lunghi di permanenza; ai professionisti locali, che possano in questo modo trovare degli spazi comuni in cui condividere progetti ed esperienze. Rivalutando e dando nuova vita agli edifici oggi inutilizzati.

La realizzazione di questi spazi crediamo possa contribuire ad un **processo di innovazione** che la città deve necessariamente inaugurare, guidata dal principio della **cosa pubblica a servizio dei cittadini ed unita alla sharing economy** che oggi è largamente diffusa nelle città migliori del Paese.

WI-FI FREE ZONE

Probabilmente la città di Acri è tra le poche del panorama nazionale ad essere totalmente sprovvista di zone pubbliche dotate di internet veloce. Uno dei tanti ritardi che rendono il nostro Comune tutt'altro che virtuoso.

Provvederemo anche in tal senso a recuperare il tempo perso: a completamento del progetto sul "co-working" verranno dunque istituite delle zone di internet veloce e gratuito non solo su Acri centro bensì su tutto il territorio comunale. Il diritto all'accesso ad internet, nell'epoca moderna, non può essere negato a nessuno.

DIGITALIZZAZIONE DELLA P.A. ED E-GOVERNMENT

Il nostro progetto politico, in materia di Pubblica Amministrazione, parte dal presupposto che la **Pubblica Amministrazione deve essere una "casa di vetro"**. Fu questa del resto la *ratio* alla base dell'entrata in vigore del **D. Lgs. n. 33/2013, Testo Unico Trasparenza**; ancora oggi però molte pubbliche amministrazioni faticano a garantire un pieno accesso agli atti ed alle attività di interesse pubblico attraverso gli strumenti digitali previsti dalla legge. **Ed anche il comune di Acri, con il suo portale istituzionale, è molto indietro**. Sovente la ricerca di un regolamento, un atto pubblico o, semplicemente delle informazioni utili al cittadino è un'impresa, non di rado, impossibile. Senza contare i ritardi nelle pubblicazioni istituzionali.

Da questo punto di vista il nostro progetto politico intende anzitutto intervenire e **verificare gli strumenti e le modalità con le quali vengono garantiti gli istituti dell'accesso civico semplice e generalizzato**, ovvero le due modalità di accesso agli atti pubblici da parte dei cittadini previste dalla richiamata normativa. L'obiettivo è quello di efficientare il sistema degli accessi digitali, per poi procedere, parallelamente, ad una **implementazione del portale istituzionale del comune di Acri** al fine di renderlo completo di tutti quegli elementi informativi che possano, intuitivamente, arrivare subito al cittadino che ne avesse bisogno.

Di fondamentale importanza sarà poi lo sviluppo di un **sistema moderno ed efficace di partecipazione diretta dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione**. Utile da questo punto di vista è stata l'introduzione dello strumento del Referendum Cittadino; **purtroppo però negli ultimi anni non vi si è mai ricorso nonostante le occasioni non siano mancate**. Ricordiamo la **vicenda dell'Eco-distretto**: una questione molto dibattuta in città e che avrebbe meritato senz'altro di essere approfondita e poi decisa dai cittadini, indipendentemente dalle posizioni. **In quell'occasione prevalse la paura della politica**. Oggi però **non è più il tempo di una classe dirigente che preferisce conservare il mero consenso formale piuttosto che consentire ai cittadini di decidere sulle questioni di particolare rilievo**. Una politica che decide, del resto, è tale anche se decide di "far decidere", talvolta, ai diretti interessati dell'azione amministrativa: i cittadini. **A tal proposito**, e seguendo l'esempio di moltissime città europee, **il nostro progetto politico metterà in campo, sin da subito, un progetto che porti allo sviluppo e all'adozione di un'apposita App**, che provvisoriamente abbiamo deciso di chiamare "Acri Decide", dedicata a questo tipo di consultazioni collettive e accessibile a tutti i cittadini di Acri: un ulteriore passo verso una maggiore partecipazione e democratizzazione dei processi politici **attraverso l'abbattimento dei costi e la semplificazione dei metodi**.

Cultura, Turismo, Attività produttive ed Istruzione

Il problema del settore culturale è, probabilmente, uno dei principali *focus* su cui concentrare le migliori energie. La cultura rappresenta una risorsa fondamentale per la crescita di una Comunità: si tratta di un settore troppo spesso percepito “lontano” se non “superfluo” dai più ma che, invece, **potrebbe fornire linfa vitale al “benessere”** del nostro territorio. Questo risultato può però essere raggiunto solo riuscendo nell’impresa, tutt’altro che facile, di **coniugare tutte le iniziative e gli sforzi degli operatori e delle istituzioni del settore con il tessuto sociale in cui vengono a manifestarsi**. Aciri da questo punto di vista ha col tempo accumulato molti ritardi. Basti riflettere sul fatto che ancora oggi, dal punto di vista storico, non ci sono sicurezze sulle origini della nostra città e che molti periodi storici sono ancora avvolti dall’incertezza. **Come si può avere successo nel valorizzare qualcosa che non si conosce appieno?** A rigor di logica la sfida sembra quantomeno ardua. Il nostro progetto politico intende, proprio per questo, **partire proprio dalla ri-scoperta del nostro patrimonio culturale e storico-archeologico per poter giungere, con metodo, alla sua valorizzazione turistica**, la quale non potrà prescindere dalla creazione di una specifica **Agenzia comunale per il turismo** ed una implementazione dei rapporti tra Amministrazione Comunale, Pro Loco ed Associazioni di settore: sarà fondamentale porre al centro del lavoro di questi soggetti la creazione di nuovi attrattori turistici così come, ovviamente, la valorizzazione di quelli già esistenti tra i quali spicca anche la **ciclovia dei parchi**. Verrà avviata anche una cabina di regia con le istituzioni religiose al fine di pervenire ad una **adeguata valorizzazione del nostro Sant’Angelo**, dei luoghi e delle esperienze della sua vita, intavolando nuove collaborazioni con i comuni del circondario. **Il turismo religioso sarà parte integrante del nostro progetto** ed avrà attenzione, ovviamente, per tutte le figure di spicco della storia religiosa di questa comunità: dal **Beato Francesco Maria Greco** a **Suor Maria Teresa de Vincenti**.

Necessario, da questo punto di vista, sarà porre in essere un’attività che abbandoni il metodo dell’estemporaneità, di cui si è abusato negli ultimi anni e che, seguendo un approccio programmatico fondato sullo *step by step*, possa condurre ai migliori risultati. Uno dei primi impegni che la coalizione con a capo Natale Zanfini metterà in campo sarà quello di **instaurare un dialogo serio e consapevole con l’Università della Calabria**. Per legge ogni Università deve porre in essere tutta una serie di iniziative e programmi *con l’obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio circostante* e che ricadono sotto il nome di **Terza Missione**. Si tratta di una vera e propria missione istituzionale, riconosciuta come tale dal DL 19/2012, che definisce i principi del sistema di “Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento” (AVA), e dal successivo DM 47/2013. Profonderemo ogni sforzo utile all’ottenimento delle attenzioni che la città di Aciri merita da parte dell’Unical: **metteremo a disposizione dell’ateneo cosentino tutte le risorse umane, logistiche ed economiche possibili** al fine di ottenere progetti di interesse scientifico che possano coinvolgere finalmente anche la nostra città.

Per attrarre però attenzioni ed investimenti Aciri dovrà farsi trovare pronta e credibile, partendo proprio da un potenziamento di quelle che sono le principali istituzioni culturali della nostra città: La **Fondazione “V.Padula”** ed il **Maca**:

FONDAZIONE “V. PADULA”

La “Fondazione Padula” è stata e continuerà ad essere una delle risorse culturali più rilevanti del Comune di Aciri. Ha svolto un ruolo di traino nella valorizzazione della figura e dell’opera di Vincenzo Padula e non solo, offrendo alla Città convegni, manifestazioni e presenze di personalità di altissimo rilievo in tanti settori del mondo artistico e della cultura. La Fondazione si è consolidata negli anni e ha dato ad Aciri visibilità a livello regionale e nazionale, con iniziative editoriali e attività di spessore.

Sottolineati gli aspetti positivi dell'attività della Fondazione, si vuole porre l'attenzione su elementi che possono renderne l'azione più incisiva.

- La maggior parte delle iniziative della Fondazione "V. Padula" si svolgono in un periodo ristretto, in genere negli ultimi mesi dell'anno, mentre per gli altri mesi, al netto di qualche iniziativa estemporanea, non viene percepita un'attività decisa sul territorio. Solo una piena sinergia attraverso un "Piano culturale" elaborato di concerto al Comune, e sempre nel rispetto dell'autonomia di ciascuno, può dare un respiro costante, integrato ed incisivo alla sete di cultura di una Città che, per il suo isolamento geografico, deve affrontare lunghe percorrenze per soddisfare le proprie aspettative. La città non può più fare a meno di una collaborazione costante tra le sue principali istituzioni culturali al fine di poter offrire alla cittadinanza un'attività culturale strutturata e che possa incidere realmente nelle dinamiche di comunità.
- La Fondazione, per la sua specificità giuridica, deve diventare veicolo di risorse finanziarie, nella più totale trasparenza, finalizzate al sostegno delle eccellenze nei vari settori che Acri esprime: con il sostegno dei Soci, in particolare il Comune, deve iniziare a promuovere Borse di studio per i meritevoli e progetti di ricerca sul territorio al fine di fornire opportunità ai giovani studenti, formare ed attrarre giovani ricercatori, dare supporto alla realizzazione e/o pubblicazione di studi. Essere punto di riferimento, motore propulsivo e vetrina per i tanti artisti acresi che, attualmente, incontrano difficoltà a volte insuperabili nel poter affermare il proprio talento e che, inevitabilmente, finiscono per l'essere ignorati o frustrati. Per arrivare a questi obiettivi appare però imprescindibile una rivisitazione di format e dinamiche interne, che possa accompagnare questa nobile istituzione nella piena contemporaneità.

MACA

Il MACA, Museo di Arte Contemporanea di Acri, è una risorsa importante del Comune di Acri, che può notevolmente incrementare il suo ruolo strategico per il territorio.

Il MACA ha già una sua dimensione, che lo colloca in evidenza sul piano regionale, nazionale e internazionale. A livello locale, la cittadinanza percepisce in modo limitato le ricadute culturali, sociali ed anche economiche che la presenza del Museo di prestigio può portare al luogo dove è collocato. I visitatori non sempre si fermano e/o vivono la Città, per apprezzarne gli aspetti e le risorse.

L'Assessorato al Turismo del Comune e il MACA devono operare in sinergia, non solo per condividere e sostenere le iniziative del Museo, ma soprattutto per integrare la presenza del Museo stesso con le attrattive turistiche del territorio e valorizzare i vari "percorsi" turistici, dalla gastronomia, all'accoglienza, alle attività commerciali, alle bellezze paesaggistiche, al patrimonio artistico della Città. Siamo convinti che, per ottenere questi ulteriori risultati, il Comune e il MACA dovranno valutare e attivare la procedura per la costituzione della **Fondazione MACA** e costruire un percorso virtuoso che dia slancio al Turismo come risorsa fondamentale per la comunità di Acri.

ILUOGHI DELLA CULTURA: TEATRO ALL'APERTO E TEATRO AL CHIUSO

La Cultura, come ogni altro settore, merita però dei luoghi adeguati alle sue manifestazioni. La città di Acri, troppo a lungo ha atteso il completamento o, semplicemente l'adeguato utilizzo di strutture imprescindibili come il **Teatro all'aperto di Via della Sila** e dell'incompiuto **Teatro al chiuso**:

La struttura del **Teatro all'aperto in Via della Sila** (impropriamente noto come "Anfiteatro") ha conosciuto, un po' di anni fa, fasti notevoli, con Concerti di artisti di massimo livello. Col tempo ha perso il proprio prestigio, anche perché necessita di interventi strutturali e di messa in sicurezza.

E' una risorsa di Acri che bisogna recuperare, prevedendo una "Stagione estiva" che caratterizzi Acri come luogo di riferimento per il territorio circostante, per la Provincia, la Regione, oltre Regione.

Strategico per il rilancio di Aciri nell'attività teatrale e concertistica è il **completamento** (finalmente!) e **l'utilizzo del Teatro al chiuso, opera incompiuta tra le più evidenti di Aciri**.

Tenuto conto che l'attività e gestione del Teatro sono particolarmente impegnative, l'Assessorato allo Spettacolo si attiverà, mentre saranno completate le strutture, per **individuare esperti del settore e una direzione in grado di rendere funzionali i Teatri, al chiuso e all'aperto, alla realizzazione di stagioni artistiche di prestigio, di cui, tra l'altro, c'è forte carenza in ambito regionale**. Non si tratta di sogni (ma bisogna anche sognare!): esistono eventi di carattere internazionale anche in piccole realtà, che hanno avuto coraggio e fantasia e sono state premiate da successi impreveduti e insperati.

Sono di Aciri tantissimi artisti, che operano a livello internazionale: strumentisti, gruppi musicali, musica classica, musica leggera, attrici e attori, ballerini. Si tratta di artisti che si esibiscono in contesti di livello mondiale, ma non è possibile ospitarli ad Aciri se non in luoghi di "fortuna". Il rilancio dello "Spettacolo" ad Aciri deve passare anche per questo straordinario mondo di professionisti e di tante giovani eccellenze emergenti, che però possono esprimersi solo se hanno a disposizione gli spazi necessari.

Tantissimi giovani aciresi frequentano, inoltre, il **Conservatorio di Cosenza**, e un altro ambizioso obiettivo che ci vedrà impegnati, una volta completate le idonee strutture, sarà quello di **instaurare un tavolo che possa condurre ad un dialogo volto all'apertura di un distaccamento di tale istituto**, risparmiando alle ragazze e ai ragazzi, che di mattina frequentano la scuola Media o Superiore, estenuanti viaggi a Cosenza.

VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO

Poste le **dovute attenzioni in termini di ricerca e studio** che verranno promosse al fine di ri-scoprire il patrimonio artistico-culturale che conserva, il centro storico dovrà tornare ad essere vissuto e frequentato, soprattutto dai giovani. A tal fine, **l'amministrazione comunale si farà carico di immediate iniziative**, anche mediante la collaborazione di privati ed associazioni, al fine di rimettere al centro dell'agenda politica la parte più antica della nostra città. Nell'immediato daremo infatti impulso, di concerto con le associazioni che già si occupano di valorizzare il centro storico, ad **una rassegna/festival itinerante nelle aree più caratteristiche della città vecchia, che preveda eventi artistici e culturali, in tutte le sue forme**. L'iniziativa, frequente e diffusa in tanti comuni, vedrà come protagonisti soprattutto gli aciresi, i quali non solo assisteranno da spettatori, ma saranno anche coinvolti direttamente: nella nostra città, infatti, sono presenti tanti artisti che si occupano di musica, cinema, disegno, fotografia, ecc, i quali saranno impegnati in una duplice finalità, quella di promuovere le proprie capacità e quella di far ritornare a vivere il centro storico ridando vita alle tante bellezze già presenti. Saranno, dunque, le persone di Aciri ad essere impegnate per Aciri tramite **un'iniziativa immediatamente fattibile ed a costo zero**, che potrà rappresentare un **trampolino di lancio per la parte antica della città**, la quale, prima, potrà ritornare ad essere frequentata da tutti i cittadini e, poi, essere il luogo in cui i vari imprenditori vorranno investire attraendo, così, anche il turismo. L'obiettivo è quello di **implementare il "valore" turistico del centro storico** al fine di **avviare al più presto i contatti con l'Associazione "I borghi più belli d'Italia"** di modo da mettere in campo un progetto a medio-lungo termine seriamente imperniato su linee guida consolidate che hanno portato moltissimi comuni a crescere al punto di diventare meta di un turismo d'eccellenza e di qualità. Sarà necessaria, in tal senso, anche la collaborazione delle attività produttive che saranno coinvolte, tutte ed indistintamente, per la promozione e la vendita dei loro prodotti.

Parallelamente, l'Amministrazione Comunale si impegnerà a promuovere altri progetti, come quello mai realizzato dell'**Albergo diffuso**, al fine di incentivare la riqualificazione degli immobili del centro storico e garantire un numero importante di alloggi di tipo turistico, e ad incentivare e sostenere tutte le iniziative già esistenti.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Il post-pandemia dovrà rilanciare quella grande stagione di sviluppo commerciale che la città di Acri non ha mai conosciuto. Inutile negarlo: occorreranno mesi e sacrifici per recuperare valori economici ed aspettative positive. Non a caso inseriamo la questione attività produttive nel macro-settore che comprende la cultura ed il turismo. Le attività produttive, oggi, sono necessariamente da intendersi come uno dei settori che di più può essere collegato all'identità di una terra, alle sue tradizioni, alla sua cultura di comunità, alla sua storia. Da questo punto di vista **sarà necessario intraprendere azioni che vadano nel senso opposto rispetto a quanto fatto in questi ultimi anni: di fatto il settore non è stato solo letteralmente abbandonato ma addirittura frainteso**, considerato semplicemente come un insieme di attività con le quali dare qualche ora di spazio pubblico a poche attività commerciali. Noi invece **siamo convinti che serva un ripensamento strutturale delle attività produttive acresi**. Ancora una volta **prima di proporre sarà necessario porre in essere attività che diano qualità a quello che si propone**.

Serve, e subito, istituire un **tavolo permanente con i rappresentanti delle associazioni di categoria e gli operatori del settore** al fine di avviare una serie di studi utili alla individuazione di un **paniere di prodotti tipici** su cui puntare e sui quali indirizzare e supportare le azioni delle attività private al fine di elevarne il più possibile qualità e specificità territoriale. Non è più rimandabile una seria ricognizione sulle attività imprenditoriali degli ultimi decenni: **quante e quali attività hanno chiuso i battenti ad Acri negli ultimi decenni? E perché? Quali solo invece quelle che hanno resistito o avuto successo? E perché? In quali settori? Quali sono i prodotti tipici più venduti? E dove?** Domande mai poste da nessuno, ma che invece potrebbero fornire importanti elementi sui passi giusti da compiere, sull'offerta eno-gastronomica da costruire in chiave turistica. Successivamente, una volta individuata la via, l'amministrazione comunale aprirà la **lo sportello per le attività produttive**, al quale potranno rivolgersi tutti coloro i quali, soprattutto i giovani, intendono avviare/riconvertire/efficientare un'attività commerciale: a questi sarà prestata un'essenziale opera di indirizzo e consulenza anche alla luce di un **consapevole accesso ai finanziamenti regionali ed europei**, in modo da incentivare la crescita di attività, anche artigianali, rispetto ad un novero di produzioni e servizi ben individuati ed al fine di ottenere per questi ultimi riconoscimenti d'eccellenza: **i marchi DOC, IGP e DOP devono essere il nostro traguardo: parlare ancora oggi di DECO**, in un mercato che vede una forte crescita del turismo enogastronomico di qualità, **è semplicemente anti-storico ed anti-economico**.

Sempre in questa direzione saranno poi incentivate, magari attraverso **strumenti di fiscalità di vantaggio, start-up commerciali e artigiane capaci di interpretare attraverso le proprie attività e produzioni la vocazione identitaria della città e del suo patrimonio di saperi e sapori**. Privilegiare la dimensione del negozio di quartiere, il suo patrimonio di valori identitari e di sostegno ad un'economia locale capace di innovarsi nelle formule ma mantenendo, però, ben saldi i propri tratti identitari.

Solo portando avanti una politica così contraddistinta si potrà dare forza alle necessarie **sagre e manifestazioni** che comunque dovranno essere supportate. Drammatico il recente appello ai candidati a sindaco da parte di **Assaporagionando**. Il nostro progetto politico intende manifestare tutta la vicinanza possibile ad una manifestazione che negli ultimi anni ha raggiunto risultati eccezionali: **il loro posto è ad Acri**, insieme, siamo sicuri, faremo grandi cose per la nostra amata città.

Sarà importante promuovere l'utilizzo dei **prodotti agroalimentari a "Km Zero"** nell'ambito della ristorazione collettiva, gestita direttamente o tramite appalto dai Comune. **A tal fine, occorre predisporre uno schema di bando, che promuova la qualità, e non il massimo ribasso, per l'appalto del servizio mensa nell'ambito del servizio di ristorazione**, all'interno del quale prevedere **criteri preferenziali di aggiudicazione a favore di soggetti che si impegnano ad utilizzare prodotti agroalimentari a "km Zero"**, anche in conformità alle normative regionali vigenti in materia, con particolare riferimento all'applicazione della legge regionale n°29/2008.

Occorrerà, naturalmente, sostenere gli operatori produttivi, commercianti e artigiani principalmente, attraverso regolamenti comunali ispirati alla massima flessibilità. Da questo punto di vista sarà necessaria una **nuova politica degli orari di apertura**: bisogna rilanciare l'idea di un ripensamento delle fasce di apertura di tutte le attività: almeno nelle giornate che prevedono il recupero/rientro dei lavoratori

dipendenti, sarebbe opportuno consentire ai negozi, in assoluta autonomia, di utilizzare una formula no-stop per incontrare le esigenze di acquisto di questa fascia di domanda.

Contestualmente, **per incontrare le esigenze di innovazione del settore, si procederà alla creazione di una piattaforma commerciale di vendita on line riservata a tutti gli operatori della città.** Esperienza già realizzata con successo in occasione delle recenti restrizioni Covid in diverse città del territorio italiano.

Esiste poi un'esigenza diffusa di ascolto da parte degli operatori commerciali: il Comune stimolerà gli operatori verso la individuazione di **un proprio rappresentante**, magari di quartiere, per stabilire un dialogo costante con l'Amministrazione finalizzato alla risoluzione degli eventuali problemi logistici e regolamentari.

SCUOLA

La Scuola è sicuramente il settore più rilevante nelle aspettative e prospettive di crescita di una Comunità. Ad Acri, in seguito ai finanziamenti degli ultimi anni, gli edifici scolastici di competenza del Comune sono stati costruiti/ristrutturati o si trovano in fase di lavori in corso. È un dato consolidato e a nulla servirebbe fare valutazioni sulle scelte dell'Amministrazione, **a volte discutibili.**

L'Assessorato all'Istruzione deve operare per garantire la funzionalità delle strutture, assicurare forniture e servizi, sostenere le necessità di materiali e sussidi funzionali all'attività didattica della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo Grado.

Ad Acri è necessario affrontare in modo organico la **problematica del dimensionamento scolastico**, per garantire al meglio il diritto allo studio in modo omogeneo su tutto il territorio. Per raggiungere questo obiettivo è necessario, nel rispetto della normativa vigente, che ci sia una Linea di indirizzo da parte del Comune; è necessario coinvolgere le/i Dirigenti scolastici e il personale scolastico; è necessario interagire con le famiglie e il territorio. Non si può affrontare il tema del dimensionamento solo nell'imminenza delle scadenze delle procedure e decidere in tutta fretta in base alle stringenti, anche se legittime, pressioni. Un vero dimensionamento della Scuola sul territorio deve essere basato su esigenze, benessere e pari opportunità degli alunni (**le pluriclassi sono pari opportunità?**); sulle aspettative delle famiglie; sulla dislocazione degli edifici; sulla funzionalità dei servizi di trasporto; sulla razionalizzazione della spesa da parte del Comune; sulle esigenze occupazionali e lavorative del personale della scuola; sul numero di autonomie e Dirigenti Scolastici. Si tratta di aspettative non sempre convergenti ed è compito dell'Amministrazione comunale mettere a confronto i diversi interessi per giungere a una mediazione funzionale all'obiettivo primario: garantire il Diritto allo Studio al massimo livello possibile.

I trasporti scolastici costituiscono un altro impegno notevole da parte del Comune. **Dovrà essere incrementata e modernizzata la dotazione di scuolabus comunali;** con il supporto del personale addetto **si deve e può migliorare il percorso casa scuola**, soprattutto nelle frazioni con numerose case sparse: si tratta di rendere funzionale un servizio che il Comune è tenuto a garantire.

La casa comunale dovrà essere poi riferimento e luogo di partecipazione per alunni, famiglie e cittadini, sostenendo e promuovendo iniziative condivise: **Consiglio Comunale degli studenti, Comitato dei genitori, coinvolgimento di Associazioni di anziani nella vigilanza all'entrata ed uscita da scuola**, per citare alcune possibili di idee da discutere.

Le Scuole Superiori, Secondarie di Secondo Grado, non ricadono sotto la competenza dell'Amministrazione comunale, ma della Provincia. Operano, comunque, nel territorio comunale, per cui si rende necessario attivare percorsi formali e informali di collaborazione. L'amministrazione comunale si impegnerà per la realizzazione del **Convitto dell'Istituto Alberghiero di Acri.**

Il Comune promuoverà **periodiche Conferenze dei servizi Con la Provincia, con i Dirigenti Scolastici, i Comitati studenteschi, i Comitati dei genitori.**

Se Scuola e Comune condividono missione, visione e obiettivi, in una sinergia orientata a risultati funzionali e coerenti, la Scuola cresce sotto il profilo educativo e dell'attrazione di utenti; la Città cresce perché ha giovani preparati, motivati e pronti a proseguire con successo gli studi e a valorizzare e gestire le risorse del territorio.

Politiche giovanili

MAI PIU' NEET

Mai, gli amministratori acresi, hanno provveduto a porre attenzione ad un fenomeno che in Italia sta assumendo dimensioni inaccettabili: quello dei c.d. Neet, ovvero i giovani che né studiano e né lavorano. **La nostra Amministrazione si impegnerà da questo punto di vista, in collaborazione con l'ANCI, in particolare attraverso la partecipazione al Piano Neet** avviato a gennaio 2022 in collaborazione con il Ministero delle Politiche Giovanili e dal Ministero del Lavoro. **Verranno così finanziate una serie di attività di riqualificazione per tutti coloro i quali saranno interessati ad avviare percorsi di formazione e crescita delle competenze utili a sviluppare progettualità locali innovative.** Acri necessita del supporto di tutti i suoi giovani: nessuno sarà lasciato indietro.

BORSE DI STUDIO COMUNALI E CONCORSI DI IDEE

Serve, e subito, invertire il trend di spopolamento giovanile che ci sta privando dei nostri migliori talenti che, sistematicamente, dopo gli studi decidono di partire verso Nord: **provvederemo dunque alla istituzione di borse di studio finanziate interamente dalla decurtazione dei salari dei nostri amministratori e collegate a specifici concorsi di idee riservati ai giovani. I vincitori** verranno non solo premiati con le borse di studio ma **verranno poi coinvolti direttamente dalla nostra amministrazione nella realizzazione del loro progetto:** riqualificazione urbana, ricerche storiche, sviluppo ecosostenibile, innovazione, energie rinnovabili, turismo e marketing territoriale: i campi di interesse saranno variegati e consentiranno ai nostri giovani, finalmente, di essere al centro del futuro della propria città.

SGRAVI FISCALI PER ATTIVITA' IMPRENDITORIALI GIOVANILI

Quante volte, giovani acresi, si sono trovati nella situazione di vedersi costretti a chiudere un'attività commerciale e dedicarsi ad altro o, addirittura, fare le valigie? Situazioni del genere non dovranno accadere mai più. **Chi investe nella nostra città merita tutto supporto possibile e la nostra Amministrazione provvederà a istituire specifici sgravi fiscali dai tributi comunali per quei giovani che intendono, o che hanno inteso, investire in un'attività in zone attualmente disagiate quali, ad esempio, il Centro Storico o Corso Pertini.**

RAFFORZAMENTO ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI

Le amministrazioni passate hanno totalmente abbandonato a sé stessi i giovani: sia dal punto di vista delle politiche specifiche che dal punto di vista formale. È tempo però che la politica ritorni a mettere al centro i giovani acresi e ad ascoltarli: capire le loro problematiche, le loro necessità, le loro istanze, mettere al centro dell'agenda di governo cittadina le loro idee. Proprio per questo **rafforzeremo l'Assessorato alle politiche giovanili:** un ramo dell'amministrazione che sarà sostenuto da importanti

risorse di bilancio e che sarà interamente dedicato a quelli che sono, per definizione, i protagonisti del futuro di ogni comunità.

Ascolteremo i giovani acresi e trasformeremo la Casa Comunale nella LORO casa.

Viabilità, sicurezza e infrastrutture

Il territorio del nostro comune non solo è uno dei più grandi, per estensione, dell'intera regione Calabria, ma è anche uno dei più complessi dal punto di vista orografico. Al netto di questa situazione, che da sempre penalizza la nostra città specie dal punto di vista dei collegamenti su strada, troppo poco è stato fatto finora da parte di tutte quelle istituzioni, Comune compreso, che **avrebbero dovuto garantire delle infrastrutture efficienti e finalizzate ad evitare quel sostanziale isolamento in cui Acri versa da troppo tempo.**

Viaggiare da e per Acri è praticamente un'impresa. L'apertura della Galleria, nonostante le inefficienze ancora presenti sul suo breve tracciato, è cosa positiva ma inutile se non inserita in un contesto progettuale che porti alla realizzazione di altri lotti funzionali nell'immediato.

La Sibari-Sila è ormai una leggenda che gli acresi hanno preso a tramandare di generazione in generazione. Serve una rapida inversione di tendenza che possa portare gli attori istituzionali a riflettere su una strategia che possa condurre ad un netto miglioramento delle vie di comunicazione.

Per il nostro progetto politico **sarà dunque prioritario avviare tutta una serie di incontri al fine di attirare l'attenzione della Regione Calabria, nelle vesti del suo Presidente, e degli altri attori istituzionali** su questo spinoso problema che affligge la nostra comunità, a maggior ragione oggi, alla luce degli interventi che verranno pianificati grazie al PNRR.

Discorso diverso per quanto concerne le strade comunali. Riteniamo assurda la pratica di contrarre mutui al fine di realizzare, semplicemente, interventi tampone ed a macchia di leopardo che, alle prime neviccate o piogge copiose inizieranno a dissolversi riportando la situazione al punto di partenza.

Servono anche da questo punto di vista **interventi strutturali di rifacimento dell'intero manto stradale.** La pratica obsoleta del "tappa la buca" è inefficiente e non futuribile. Cosa gravissima lasciare intere comunità di acresi abbandonate a loro stesse, con strade disastrose, senza fognature, d'estate senza acqua potabile.

Servono immediati correttivi ad una politica che, anche dal punto di vista della viabilità comunale, si è dimostrata fallimentare **arrecando notevoli danni agli spostamenti dei cittadini. Intraprenderemo dunque un serio rifacimento delle strade urbane ed extraurbane che versano in condizioni di precarietà in modo oggettivo e senza favoritismi alcuni,** specie di quelle dimenticate, intervenendo nei casi che lo richiedono in una vera e propria ri-progettazione dei tracciati.

Serve immediatamente **intervenire poi sui collegamenti tra il centro urbano e le zone periferiche,** a partire dai collegamenti **Acri centro – Crista d'Acri- Guglielmo/Serraudo, Acri centro - San Giacomo ed Acri centro- La Mucone.** Ma non solo. Tutti i collegamenti stradali da Acri centro verso le zone periferiche saranno oggetto di un'attenta valutazione in termini di garanzia degli spostamenti per tutti i cittadini. Da questo punto di vista **sarà essenziale il ripristino di tutte le convenzioni con la Provincia.**

Da non dimenticare la sicurezza delle nostre strade: sarà fondamentale **potenziare la segnaletica stradale** nonché il **posizionamento di dossi artificiali nelle zone più pericolose**.

Importante sarà poi garantire tutta una serie di collegamenti urbani per stare di fianco ai cittadini non auto-muniti ed agli anziani. **Istituiremo dunque un servizio navetta quotidiano che colleghi tutti i punti nevralgici del centro città.**

Lo sviluppo di ogni città passa, inevitabilmente, anche dalle scelte strutturali ed urbanistiche che un'Amministrazione decide di mettere in campo: **dopo altri cinque anni persi, Noi abbiamo il dovere e l'obiettivo di ultimate l'iter di approvazione atavica del Piano Strutturale Comunale.** La politica deve avere un'idea di futuro per la comunità in cui opera e, soprattutto, il coraggio di renderla concreta. Noi sogniamo una città in cui l'utilizzo delle superfici di costruito sia sfruttato al meglio, ove lo sviluppo di nuove zone residenziali ed industriali-artigiane avvenga alla luce del rispetto dell'ambiente e all'insegna della collaborazione pubblico-privato. Una città urbanisticamente organizzata, pianificata e sostenibile, in cui sorga un quartiere dello sport e **che sia ricca di aree verdi attraversate da piste pedonali/ciclabili.** Lo strumento del PSC **servirà dunque a "curare" le ferite inferte al nostro territorio da anni di incuria e superficialità politica** servirà a rigenerarlo, riqualificarlo, trasformarlo e poi, riutilizzarlo secondo quanto previsto all'interno del nostro Strumento Urbanistico. Si dovrà porre particolare attenzione al Centro Antico e Storico, individuando le giuste strategie, urbanistiche ed economiche, per rivitalizzare quartieri dimenticati, senza modificare o stravolgere l'impianto urbanistico e prospettico del nostro Borgo ma, conservando, recuperando e "riabitando" i vecchi quartieri e le vie storiche della nostra città.

È necessario che tutti noi ma, principalmente, i giovani che abitano altre città, ricomincino a sentir voglia di ritornare ad Acri per rivivere la bellezza degli infiniti scorci prospettici che si susseguono nella nostra Città, di ritornare a passeggiare all'interno di **una città urbanisticamente rigenerata nella sua dignità storica.** Recuperare non vuol dire opporsi al nuovo ma, andare verso una crescita urbana differente per integrare con più forza quartieri che col passare degli anni sembrano disperdersi nella campagna.

L'urbanistica dovrà **individuare e valorizzare con adeguate progettazioni ambientali, le "passeggiate" lungo il perimetro della nostra Città e in prossimità dei corsi d'acqua** che caratterizzano alcuni percorsi pedonali ad oggi estremamente insicuri. Il nuovo Piano, insieme a tutto il resto della nostra programmazione, dovrà restituirci una identità urbana smarrita frutto di scelte scellerate fatte in passato.

In sintesi, **il nuovo PSC dovrà contribuire a ricreare la Bellezza dimenticata della Città, la Bellezza che rappresenta la gioia e il benessere dei suoi cittadini.**

Altro punto importante in cui saremo impegnati sarà poi quello dell'**edilizia residenziale pubblica.** Sarà fondamentale, da questo punto di vista, lo scorrimento delle graduatorie e l'assegnazione ai beneficiari degli alloggi.

Attenzione poi va riservata ad una nuova stagione di investimenti, anche alla luce dei progetti comunitari, nel settore delle **infrastrutture sportive.** Innanzi alla **implementazione delle attività di manutenzione strutturale e del manto erboso dello stadio comunale,** con il possibile impiego del materiale sintetico **sentito ovviamente il parere delle associazioni sportive della città alle quali andrà il nostro incondizionato supporto,** è nostra intenzione quella di valorizzare anche gli impianti – campo da tennis e di calcio – presenti nella **zona di san Cataldo,** ove verrà prevista anche la realizzazione di un **campo di Padel.** La nostra attività da questo punto di vista non si concentrerà, ovviamente, solo su Acri centro: verranno implementati anche gli **impianti sportivi periferici,** come ad esempio il **campetto sportivo di Serricella** che è incompiuto da anni, garantendo così la copertura di tutto il territorio del nostro comune,

RETE IDRICA

Ogni anno, e non solo d'estate, inesorabilmente, la maggior parte del territorio comunale vive lunghi periodi di assenza o carenza idrica. Pur avendo una presa d'acqua superiore alla richiesta, **il nostro comune si trova a fronteggiare una crisi idrica inaccettabile**. La causa è sicuramente da attribuire ad un sistema vecchio e marcio che viaggiando vicino alla fognatura spesso viene inquinato, dispensando nelle nostre case acqua non potabile o quantomeno satura di sostanze pericolose con cariche batteriche superiori alla norma.

La nostra amministrazione si impegnerà al massimo per fronteggiare questo annoso problema: di fatti, oltre a captare nuove sorgenti e migliorare le addutture esistenti, per migliorare l'efficienza della rete si dovrà cambiare il concetto di risorsa idrica. Perché l'unico modo per avere una portata certa ed evitare la discordia tra agricoltura e cittadini è l'invaso. In pratica la rete idrica dovrà essere collegata ad un vaso che avrà il volume necessario a servire le utenze domestiche. Sarà altresì importantissimo procedere ad una verifica del **sistema di depurazione della città**, con particolare riferimento allo stato dei depuratori presenti nelle zone periferiche.

Attraverso la legge del **piano invasi nazionale**, dovremo poi cercare di recepire, attraverso il PNRR e in sinergia con la regione Calabria, i fondi per la realizzazione di un **INVASO IN SILA** attraverso lo sfruttamento dell'idroelettrico che possa soddisfare cittadini e fabbisogno degli agricoltori.

Welfare di comunità e Servizi Sociali

Con un rischio pandemico ancora attivo, la programmazione delle attività sociali per i prossimi anni dovrà necessariamente porre la questione Covid-19 al centro della propria azione insistendo, sul piano finanziario, su eventuali fondi di natura regionale o nazionale destinati all'emergenza.

L'impegno di questa Amministrazione sarà comunque quello di conservare e potenziare, pur nel contesto emergenziale descritto, le attività dei 6 ambiti operativi del settore Welfare:

- **povertà ed inclusione sociale, sostegno economico alla famiglia con più di tre figli, sostegno economico alla maternità;**
- **istituzione di ZONE FRANCHE e sostegno economico, sotto forma di RIDUZIONE o ESENZIONE dai tributi comunali**, per i cittadini residenti proprio in queste aree del nostro comune che, periodicamente, si trovano a subire il peso dell'inefficienza dei servizi comunali, a partire da quello relativo all'approvvigionamento idrico;
- **minori e famiglia, affidi;**
- **persone con disabilità, anziani;**
- **segretariato sociale - porta sociale;**
- **volontariato e associazionismo;**

Proseguiranno infine tutte le azioni a sostegno dell'**integrazione culturale**, sociale e religiosa tra le diverse etnie che vivono sul territorio comunale, attraverso un maggiore partecipazione della Casa comunale nell'ideazione di modalità di partecipazione attiva allo sviluppo interculturale della città e delle sue diversità etniche.

Lavoreremo al fine di sviluppare il concetto chiave di **Parchi Inclusivi**: quando ci si riferisce ai Parchi si ha l'abitudine di pensare che per definirsi tale basti un'altalena, uno scivolo, delle arrampicate, ma non abbiamo mai rivolto particolare attenzioni ai bambini che hanno disabilità motorie. **Come possono, questi bambini, riuscire ad avere l'accessibilità ad un luogo comune se non hanno poi il modo di poterne usufruire anche loro?** Va chiarito perciò che per parchi inclusivi si intende l'idea di parchi non

dedicati a persone diverse **bensi parchi per tutti**: è da questa constatazione che bisogna partire per comprenderne l'importanza e sensibilizzare alla realizzazione di nuove strutture e all'adeguamento di quelle esistenti in chiave sostenibile.

Nella nostra città, infatti, **non esiste alcun parco inclusivo**: bisogna perciò intervenire costruendo, adattando e valorizzando aree verdi pubbliche (molte di queste abbandonate a sé stesse).

Occorre offrire alle famiglie la possibilità di poter trascorrere ore di svago, relax, divertimento e sport all'aria aperta attrezzando gli spazi pubblici adeguatamente, **eliminando le barriere di ogni genere**, ampliando le possibilità di partecipazione a giochi e sport.

Sarà importantissimo impostare una progettazione di spazi e aree gioco verdi in cui i bambini possano amare la natura vivendola in prima persona, muovendosi in essa ed emozionandosi per favorire, attraverso il gioco, l'integrazione di tutti i bambini. **La battaglia culturale, in questa prospettiva, non è mai vinta: serve combattere quotidianamente al fine di abbattere le barriere psicologiche sulla diversità** e fornendo a tutti i genitori di bimbi con disabilità un luogo sicuro in cui i figli possano giocare con altri bambini.

Cruciale sarà poi l'attenzione al funzionamento del sistema dei **servizi sociali**: sarà fondamentale una importante implementazione degli **interventi tesi a garantire un'assistenza, pari opportunità e diritti a coloro che necessitano di supporto**. È importante provare ad eliminare o almeno ridurre le condizioni di svantaggio individuale e familiare. A tal proposito saremo impegnati a **reclutare degli assistenti sociali e psicologi sul territorio**, anche con la collaborazione delle associazioni del settore, adeguatamente formati, che si impegnino a migliorare la vita delle persone in difficoltà, valutando ogni specifica situazione e formulando degli interventi efficaci per aiutarle.

Naturalmente sempre con il rispetto della privacy di tutti coloro che chiedono aiuto.

Ineludibile sarà poi il rafforzamento del **servizio di assistenza domiciliare per gli anziani nonché di accompagnamento ai servizi ed al disbrigo pratiche burocratiche**.

A corollario di una nuova attenzione verso il welfare di comunità **verranno poi istituiti gli orti sociali**: uno straordinario strumento di aggregazione che pone al centro dell'attenzione dell'amministrazione comunale categorie come **pensionati, studenti, disabili** e altri attraverso **l'utilizzo di piccoli appezzamenti di terreno per la produzione di orticole di stagione da destinare all'autoconsumo o alla vendita diretta**. Numerose sono le iniziative di successo già avviate che testimoniano la validità e la forza del progetto.

Sanità

Inutile negare l'evidenza: la pandemia ha ridisegnato le priorità e le politiche sociali in tutto il mondo. La situazione odierna in città, pur con la crescita dei tassi di popolazione con ciclo di vaccinazione completato, presenta criticità e motivi di preoccupazione ancora elevati. L'Amministrazione Comunale sarà impegnata nel contrasto alla diffusione dell'**epidemia da Covid-19** fintanto che non sarà del tutto superata.

Ovvio però, che le principali attenzioni devono essere riservate al nostro Ospedale. Gli annunci mirabolanti degli ultimi anni si sono scontrati, ancora una volta, con la dura realtà di una struttura in grave difficoltà, con operatori sanitari insufficienti e stressati da turni logoranti e, di conseguenza, poco tutelati nel loro fondamentale lavoro.

Il miglior progetto auspicabile per l'ospedale dei Acri sarebbe quello di convertirlo in un **ospedale generale dove sono previste le "Specialità di base"** (è tutto ciò che serve per garantire l'urgenza-emergenza), questo in considerazione del fatto che Acri è logisticamente collocato in posizione

“orografica disagiata” (di difficile raggiungimento) e in quanto nella provincia di Cosenza, contrariamente alle altre, non è stato previsto nessun ospedale generale.

Bisognerebbe mirare ad una **gestione amministrativa autonoma** e non allocata nei vari spoke i quali non hanno fatto altro che depauperare l’ospedale già carente di strumentazione e personale sia medico che infermieristico.

LA politica sanitaria, più in particolare, dovrà tener conto e riuscire ad ottenere:

1. Acquisizione di personale medico – infermieristico – ausiliario non a tempo determinato ma a tempo indeterminato che assicurino per l’ospedale almeno una presenza di 5 anni (così come fanno tutte le aziende del nord e centro Italia) personale in numero adeguato per Pronto Soccorso medicina/lungodegenza/chirurgia/anestesia/radiologia/dialisi
2. Attivazione dei 10 posti letto di lungodegenza già previsti dall’atto aziendale
3. Attivazione di almeno 3 posti di dayhospital per l’oncologia-chemioterapia, annessi al pronto soccorso
4. Attivazione dei servizi a pieno regime con specialità ambulatorie, oncologia, diabetologia, reumatologia, ostetricia e ginecologia
5. Potenziamento ADI (assistenza domiciliare integrata) con personale preposto
6. Potenziamento SUEM 118 personale e mezzi (ambulanze ed attrezzature)
7. Potenziamento parco auto;

Ambiente, energie rinnovabili e spazi verdi: la strategia di “Green bealt” e il “Progetto Mucone”

Il nostro progetto politico sarà caratterizzato, anzitutto, dagli impegni di **Monitoraggio dell’inquinamento ambientale con potenziamento rete di videosorveglianza**, di organizzazione di specifiche **giornate ecologiche** in collaborazione con le varie associazioni presenti sul territorio, e dal dare attuazione alla legge n.1113 del 29 gennaio 1992 e s.m. che impone **l’obbligo per il Comune di porre a dimora un albero per ogni nuovo nato o adottato a seguito di registrazione all’anagrafe della popolazione** con conseguente individuazione di un’area sul proprio territorio da destinare a una piccola forestazione urbana con posa di piante autoctone.

Naturalmente poi, particolare attenzione verrà dedicata all’ormai **fatiscente e quasi abbandonato Parco Varrise**. Imprescindibile sarà per noi una riqualificazione in chiave moderna degli spazi del parco.

Abbiamo però due idee innovative che crediamo possano contribuire in modo fattivo a caratterizzare la nostra Città come sempre più green. Il primo ambizioso progetto è quello relativo al **green bealt**: l’idea è quella di **progettare tre parchi** che abbiano la funzione principale ed essenziale di creare una **green bealt (cintura verde)** nel sistema urbano di Acri:

1. Il primo è **Parco Caccia** che, così come si configura attualmente, è l’unica area presente nel sistema urbano che venga riconosciuta come Parco. Morfologicamente presenta dei caratteri molto interessanti poiché ‘nasce’ in pratica dal limite del sistema urbano (via della Sila) e si svolge nelle aree esterne ad esso. In particolare tre aree lo rendono interessante: la presenza dell’Anfiteatro, della villa comunale e dell’area dell’Icona del Pettoruto.

Perché possa assumere caratteristiche ancora più rilevanti per qualificarlo e determinarlo in quanto tale, bisognerebbe intervenire **a) nella villa comunale con alberature a attrezzature per giochi dei**

bambini, b) nell'area dell'Icona del Pettoruto, che andrebbe riprogettata come un giardino con essenze di pregio e c) nell'area del serbatoio comunale come un possibile 'parcheggio verde'.

Probabilmente bisognerebbe anche sostituire una certa quantità di alberi di castagno (piuttosto malandati e in stato di precarietà) e sostituirli con alberi di pregio (ontani, platani, abeti ecc).

2. Il secondo Parco è da progettare nell'area Rondinelle- Marullo- Casino Giannone.

Quest'area potrebbe diventare un parco urbano di grande interesse e importanza, poiché è quello più a ridosso del sistema urbano e verrebbe a trovarsi tra alcuni decenni proprio all'interno di esso come un polmone verde.

Questo parco andrebbe progettato come **'giardino urbano'**, con percorsi, aree di sosta, aree per giochi dei bambini, alberature di pregio. E si potrebbe pensare anche alla presenza di qualche servizio che potrebbe essere un asilo nido, o una scuola materna o una biblioteca.

Potrebbe essere un'area protetta, lambita sola da strade di collegamento e percorsi interni.

Poiché è il parco più vicino e più strettamente legato al sistema urbano, assumerebbe la funzione di indicatore per una nuova forma di pianificazione urbana.

3. Il terzo Parco sarà individuato presso **Serra di Buda**. Anche questo è un parco che andrebbe progettato, ma con caratteristiche differenti rispetto agli altri due. Anzitutto per la sua morfologia, una cresta sul sistema urbano, avvenne una funzione di chiusura del sistema. Verrà interamente progettato come un 'parco di alberi' con pochi servizi interni e lambirà le aree appena urbanizzate della parte alta di Ronzo.

(come da proposta dell'associazione Hortus Acri presentata in manifestazioni pubbliche)

La seconda idea è interamente ispirata agli interessanti spunti di **Hortus Acri**, associazione molto sottovalutata dalla politica "nostrana" ma che invece, a nostro giudizio, merita importanti attenzioni: si tratta del c.d. **"Progetto Mucone"**: al centro di questo progetto c'è il Mucone in tutto il suo andamento e per tutta la sua lunghezza. Si tratta evidentemente di un progetto a grande scala che presuppone un insieme di studi, ricerche, analisi e approfondimenti specifici

L'obiettivo è quello di **progettare nelle due sponde del fiume fino al ponte Mucone un doppio sistema di orti produttivi e sperimentali**: in sostanza si tratta di trasformare chilometri di superfici oggi pressoché incolte ed abbandonate in un sistema continuo di agricoltura innovativa.

Sarà poi fondamentale saper affrontare la questione energetica in chiave green: **le energie alternative, a partire dall'eolico e dal solare**, dovranno essere oggetto di una seria ed accurata riflessione, serviranno progetti mirati all'attuazione e **all'aumento di queste fonti energetiche sul nostro territorio**: progetti di matrice pubblica o pubblica/privata che possano anche incidere sulla drammatica situazione occupazione giovanile e sull'ormai inesorabile, come abbiamo già visto, "fuga verso nord" che ormai da anni è purtroppo ripartita.

Promuoveremo poi il concetto e l'idea stessa di **comunità energetica**: si tratta di **associazioni composte da enti pubblici locali, aziende, attività commerciali o cittadini privati, i quali scelgono di dotarsi di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed autoconsumo attraverso un modello basato sulla condivisione**. Si tratta dunque di una forma energetica collaborativa, incentrata su un sistema di scambio locale per favorire la gestione congiunta, lo sviluppo sostenibile e ridurre la dipendenza energetica dal sistema elettrico nazionale.

Le comunità energetiche vanno oltre la soddisfazione del fabbisogno energetico, infatti incentivano la nascita di nuovi modelli socioeconomici caratterizzati dalla circolarità. In una comunità energetica i soggetti sono impegnati nelle diverse fasi di produzione, consumo e scambio dell'energia, secondo i principi di responsabilità ambientale, sociale ed economica e partecipazione attiva in tutti i processi energetici.

RANDAGISMO

Il problema del randagismo, **affligge la nostra città ormai da molti anni**. Le vie di Acri, ad ogni ora, sono attraversate da branchi di randagi molto numerosi. È necessario attuare dei provvedimenti negli interessi non solo dei cittadini ma anche degli animali, che non hanno nessuna colpa.

Sarebbe anzitutto necessario:

- sterilizzare le femmine, per evitare non solo continue gravidanze ma anche per abbassare l'incidenza di eventuali tumori mammari ed infezioni all'utero;

-castrare i maschi per evitare combattimenti tra loro e per prevenire eventuali patologie;

-*microchippare* i cani sterilizzati e castrati;

Per fare ciò sarebbe necessario prendere degli accordi con le ASL, ridiscutendo i termini del problema. Si dovrebbe mettere in cantiere, inoltre, l'istituzione di una nuova Oasi per accogliere i cani sterilizzati, se quella già presente non riuscisse a contenerli.

Il comune, dovrebbe provvedere a sfamare gli animali qualora, in assenza dell'oasi, vengano rimessi sul territorio. I cani ritenuti idonei potrebbero diventare "cani di quartiere"; in questo caso andrebbe istituito un servizio che curi la loro alimentazione, igiene e assistenza sanitaria presso le strutture sanitarie dell'ASL.

Dinamiche centro urbano-periferie

È necessario ricordarsi di tutti gli abitanti che abitano nelle frazioni non solo durante la campagna elettorale. Per noi non esistono cittadini di serie A e cittadini di serie B: Acri deve tornare ad essere una comunità **UNITA** e che va **INSIEME** verso un **FUTURO CONDIVISO**.

Il nostro progetto politico intende, e subito, **istituire dei Comitati territoriali che almeno una volta al mese verranno presieduti da un esponente dell'Amministrazione Comunale** ed ove i cittadini potranno, costantemente, trovare non solo un luogo di discussione e partecipazione ma anche **un luogo ove pianificare il futuro, e fare emergere tutte le problematiche dei vari territori** che verranno poi, periodicamente esaminate dall'Amministrazione.

Serve poi, su tutto il territorio, la presenza, finanche simbolica, delle Istituzioni. Ci adopereremo al massimo al fine di ripristinare la presenza degli **uffici Comunali periferici**.

Come abbiamo già spiegato nel punto dedicato alle infrastrutture, a cui rimandiamo, **saremo naturalmente impegnati dal punto di vista della manutenzione e del miglioramento di tutte le vie di collegamento periferiche di pertinenza comunale**. Stesso discorso per quanto riguarda l'illuminazione pubblica di queste strade: rappresenta anzitutto una questione di sicurezza, oltre che un segno di civiltà.

Discorso a parte merita invece la questione della **rete fognaria**: è semplicemente inaccettabile che al giorno d'oggi, nel nostro comune, esistano ancora oggi moltissime zone non coperte dal servizio. Ci impegneremo affinché questa disparità venga eliminata.

Ci sarà poi una netta inversione di tendenza dal punto di vista dei "metodi": **non sono più tollerabili gli interventi "a chiamata"**, e di svariato genere: **il decoro urbano deve essere sempre una priorità**. Le strade vanno costantemente pulite, così come le cunette che puntualmente vengono invase dalla vegetazione e detriti; un lavoro, questo, da fare spesso e non solo una volta all'anno.

Nelle zone periferiche **deve essere rispettato il servizio di raccolta differenziata tutti i giorni**, con un **controllo costante degli operatori** che svolgono questo lavoro e che spesso sono venuti meno ai loro doveri. Lo stesso vale per gli addetti alla manutenzione del verde, che dovrebbero svolgere con diligenza le loro mansioni.

Spesso, **le zone periferiche del nostro Comune regalano scorci naturalistici semplicemente bellissimi**: è necessario riscoprire questi luoghi, dal monte Crista con i suoi boschi meravigliosi fino ad

arrivare a quelli di La' Mucone solo per citarne alcuni. È necessario prendersi cura di questi luoghi, anche dal punto di vista del decoro. Provvederemo dunque a **realizzare *ex novo* delle aree turistiche e di fruibilità per i cittadini di questi spazi**, istituiremo dei **percorsi di trekking** e nuove **aree pic-nic**.